

Strumenti digitali per le lingue minoritarie: presentati i prototipi al servizio del friulano

In occasione della Giornata europea delle lingue, l'evento promosso da ARLeF e Beliven con Regione FVG e INSIEL e molti partner tecnologici.

Con l'evento "**Strumenti digitali per le lingue minoritarie: esperienze, strategie e nuovi scenari**" si è rinnovato anche quest'anno, in occasione della Giornata Europea delle Lingue, il dialogo tra identità linguistiche e innovazione tecnologica, fortemente voluto dall'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana e dall'azienda Beliven.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto **LeNGaÇS - acronimo di Lenghis, iNovazion, tecnoloGjiis e impreScj**, che mette in rete territori, istituzioni, competenze e realtà tecnologiche impegnate nella valorizzazione delle lingue minoritarie attraverso l'innovazione digitale. Un percorso di respiro europeo che, partendo dal Friuli, si apre al confronto con altre comunità linguistiche europee, promuovendo lo scambio di esperienze, strategie e buone pratiche, coerentemente con i principi del plurilinguismo e della valorizzazione della diversità linguistica promossi da Consiglio d'Europa e Commissione Europea proprio con l'istituzione della Giornata delle Lingue.

L'iniziativa, che ha coinvolto istituzioni, aziende e professionisti, è stata realizzata in collaborazione con Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, INSIEL, Ripartizione Amministrazione scuola e cultura ladina presso la Provincia autonoma di Bolzano e Lia Rumantscha, istituzione che opera per la lingua e la cultura romancia, oltre alle aziende tecnologiche BIPxTech (partner Google Italia), DITEDI, evoseed, infoFactory.

L'edizione 2026 ha messo al centro dell'incontro le lingue retoromanze: friulano, ladino e romancio. Idiomi con radici comuni che condividono oggi una straordinaria sfida per il proprio futuro: restare vitali e pienamente integrati nell'era digitale. Tutte vedono pertanto nella tecnologia una leva strategica di innovazione.

Come ha ricordato in apertura lavori **l'assessore regionale ai sistemi informativi, Sebastiano Callari** «Ringrazio ARLeF per aver promosso questa importante iniziativa dedicata al rapporto tra lingua, innovazione e intelligenza artificiale. Un tema che non riguarda soltanto la tecnologia, ma il futuro della nostra identità culturale. L'evento si inserisce nel percorso regionale di valorizzazione delle lingue minoritarie e delle tecnologie linguistiche. La lingua friulana rappresenta un patrimonio prezioso della nostra comunità e una componente fondamentale della storia e della cultura del Friuli Venezia Giulia. Il compito

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. +39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<

delle istituzioni non è soltanto conservarla, ma creare le condizioni affinché possa continuare a vivere, evolversi ed essere utilizzata dalle nuove generazioni. Oggi questa sfida passa inevitabilmente anche dal mondo digitale. Se le lingue non sono presenti nelle tecnologie che utilizziamo ogni giorno, rischiano progressivamente di perdere rilevanza negli spazi dove si formano conoscenza, relazioni e opportunità. Per questo la Regione considera strategici gli investimenti che permettono di portare il friulano dentro i nuovi strumenti digitali e, oggi, dentro l'intelligenza artificiale. Ciò che viene presentato oggi dimostra che la tutela delle lingue minoritarie non è una questione solamente culturale, ma anche di innovazione, ricerca e sviluppo. Significa costruire opportunità per il territorio e rendere la nostra identità linguistica protagonista del futuro. In un momento storico in cui le tecnologie digitali sono sempre più influenzate da grandi operatori globali, diventa fondamentale che le istituzioni pubbliche svolgano un ruolo attivo nel garantire che anche le realtà linguistiche minoritarie trovino spazio nei nuovi ecosistemi tecnologici. Questa è, a mio avviso, una concreta espressione di sovranità digitale: la capacità di indirizzare l'innovazione affinché risponda ai bisogni delle comunità e valorizzi il patrimonio culturale che esse rappresentano. Per questo desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo percorso. Il risultato che vediamo oggi dimostra che investire nella conoscenza, nella ricerca e nella collaborazione produce valore pubblico e apre nuove prospettive per il futuro della lingua friulana».

Del ruolo del friulano nell'ecosistema digitale ha parlato invece **Diego Antonini, Amministratore Unico INSIEL**: «Il titolo di questo incontro racconta bene una sfida che oggi riguarda anche il mondo della tecnologia: fare in modo che la trasformazione digitale e l'Intelligenza artificiale sappiano valorizzare e preservare le identità linguistiche e culturali del nostro territorio. Per Insiel è importante poter contribuire a questo percorso, mettendo competenze tecnologiche, capacità di integrazione e innovazione al servizio di cittadini, istituzioni e comunità. Il traduttore automatico italiano-friulano e friulano-italiano è un esempio concreto di come l'IA possa aiutare a dare alla lingua friulana un ruolo anche nell'ecosistema digitale e, allo stesso tempo, rendere i servizi più accessibili e inclusivi. Le esperienze maturate ci mostrano quanto sia importante lavorare insieme, mettendo in rete istituzioni, ricerca, comunità linguistiche e competenze tecnologiche. È da questa collaborazione che possono nascere soluzioni capaci non solo di rispondere alle esigenze di oggi, ma anche di contribuire alla tutela e alla trasmissione del patrimonio culturale alle nuove generazioni. Insiel vuole continuare a dare il proprio contributo come abilitatore dell'innovazione del territorio, valorizzando le migliori competenze e tecnologie disponibili affinché anche le lingue minoritarie possano trovare sempre più spazio e nuove opportunità di crescita nel mondo digitale e dell'Intelligenza artificiale».

Eros Cisilino, presidente dell'ARLeF, ha sottolineato come «Sia attualmente, che in prospettiva futura, è imprescindibile avvalersi di strumenti avanzati che utilizzano l'intelligenza artificiale. Abbiamo iniziato da tempo a lavorare su nuovi sistemi e su nuovi ambienti digitali che operino a tutela e a diffusione della lingua. Lo abbiamo fatto sul

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. +39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

lungimirante mandato della Regione F-VG insieme alla stretta sinergia con INSIEL e altri partner altamente qualificati del territorio. Tutt'oggi questi strumenti, che sono il risultato di un attento lavoro di analisi e di collaudo, si concretizzano in prototipi avanzati che hanno già solidi margini di pronto utilizzo. Quanto è stato fatto finora rappresenta un'ottima base per un'ulteriore crescita qualitativa di mezzi che verranno messi a disposizione di tutta l'utenza, dopo una prima fase di appannaggio della sola pubblica amministrazione. Si tratta anche di un percorso digitale pionieristico, per le lingue minoritarie, che inserisce queste produzioni tecnologiche tra le migliori pratiche di tutela a oggi attuabili per la nostra madrelingua, al pari di quelle maggiormente utilizzate a livello internazionale».

Andrea Virgilio, CEO di Beliven, ha invece posto l'accento sull'importanza della collaborazione tra pubblico e privato per tutelare la lingua: «La collaborazione tra ARLeF e Beliven, che quest'anno raggiunge il suo secondo appuntamento, è un esempio concreto di come pubblico e privato possano lavorare insieme per dare futuro a un patrimonio linguistico che rappresenta una risorsa di valore e la nostra identità. In due anni abbiamo dimostrato quanto tecnologia e intelligenza artificiale possano diventare uno strumento di tutela e valorizzazione per le lingue minoritarie. Con Chat Scuele, la piattaforma di analisi dati sull'insegnamento del friulano nelle scuole, mettiamo a disposizione delle istituzioni uno strumento concreto per orientare le politiche linguistiche con dati reali, continuando un percorso che crediamo possa diventare un modello replicabile anche per altre lingue e altri territori».

Udine, 25 settembre 2026

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. +39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

“Strumenti digitali per le lingue minoritarie: esperienze, strategie e nuovi scenari”

25.09.2026

Focus sugli interventi

STRATEGIA DIGITALE, ESPERIENZE E STRUMENTI

La giornata di confronto è entrata subito nel vivo con il progetto DIGi-RLF, co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera, che vede appunto lead partner la Ripartizione Amministrazione scuola e cultura ladina presso la Provincia autonoma di Bolzano e partner Lia Rumantscha e ARLeF.

DIGi-RLF affronta la sfida della preservazione e valorizzazione, nell'era digitale, delle lingue minoritarie ladine (in Alto Adige), romance (nel Cantone dei Grigioni) e del friulano. L'obiettivo è potenziare l'efficienza delle amministrazioni pubbliche tramite la creazione di una strategia transfrontaliera congiunta per la trasformazione digitale, nonché attraverso lo sviluppo di soluzioni digitali innovative. A introdurre l'argomento, parlando in particolare dello Sviluppo di una strategia di trasformazione digitale per il romancio, il ladino e il friulano è stato **Mathias Stuflessner**, direttore di Ripartizione Amministrazione scuola e cultura ladina.

Il segretario generale di Lia Rumantscha, **Andreas Gabriel**, ha invece introdotto il tema della sovranità linguistica nello spazio digitale. Mentre **William Cisilino**, direttore dell'ARLeF, ha condiviso con la platea gli obiettivi sulle tecnologie nel nuovo Piano Generale di Politica Linguistica per la lingua friulana 2026-2030.

A chiudere il primo panel è stato **Samuel Frontull**, dottorando in Informatica all'Università di Innsbruck, con un focus sulla traduzione automatica e le innovazioni tecnologiche applicate alla lingua ladina.

PROTOTIPI PER LA LINGUA FRIULANA

I lavori hanno poi spostato lo sguardo dalla teoria alla pratica, con la presentazione degli strumenti digitali per la lingua friulana, oggi in fase avanzata di sviluppo. Soluzioni concrete, nate dall'incontro tra ricerca, imprese e istituzioni, che faciliteranno lo sviluppo tecnologico in lingua friulana, supporteranno l'attività della pubblica amministrazione e renderanno i dispositivi digitali più inclusivi. Il primo a essere presentato è stato **il traduttore automatico italiano- friulano / friulano-italiano**, un progetto di Regione F-VG, INSIEL, ARLeF, sviluppato da BIPxTech. Come hanno spiegato **Marco Giacomello**, manager di INSIEL e **Mirko Zerboni**, partner di BIPxTech, il traduttore attualmente in fase prototipale è già in grado di produrre risultati qualitativamente molto validi: la traduzione offerta, difatti, è il frutto di un processo che non si limita al raggiungimento della precisione terminologica, ma che indaga anche il contesto, garantendo esiti finali più fedeli anche su testi spesso articolati.

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. +39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

Sarà messo a disposizione in primis al comparto del pubblico impiego e in seconda fase aperto al pubblico.

Francesco Contin e Federico Grione hanno invece parlato dell'applicazione delle tecnologie vocali alla lingua friulana, ovvero di **sintesi e di riconoscimento vocale**, due progetti di Regione F-VG e ARLeF, sviluppati da **DITEDI**.

Per il riconoscimento è stata realizzata una WebApp per permettere l'addestramento di un modello utile a comprendere gli audio in lingua friulana e produrne una trascrizione in grafia standard. I campi di applicazione saranno molteplici: dalla trascrizione degli interventi in friulano nelle sedute dei consigli comunali e regionale, alla creazione di sottotitoli e all'accessibilità da parte delle persone con deficit uditivo. Per la sintesi il prototipo a cui si sta lavorando è in grado di leggere testi scritti in lingua friulana e tramutarli in audio attraverso voci sintetiche dotate di voce chiara e naturale. I campi di applicazione saranno anche in questo caso molteplici, si pensi solo agli avvisi nelle stazioni e sui mezzi pubblici, all'aiuto per le persone con disabilità.

Andrea Pavan manager di **Beliven** ha infine presentato la piattaforma web **Chat Scuele**, progetto di Regione F-VG e ARLeF che permette di interrogare e analizzare i dati relativi all'insegnamento curricolare della lingua friulana nella scuola dell'infanzia e primaria dell'intero territorio friulanofono tramite un sistema AI. Un'evoluzione significativa, che trasforma un insieme di dati massivo e complesso in uno strumento consultabile in modo immediato e intuitivo. La piattaforma costituisce inoltre la base tecnologica su cui si innestano le evoluzioni successive, in particolare il supporto alla generazione delle relazioni annuali.

Ampio spazio è stato infine riservato alla presentazione ufficiale di **HERMES** - Hub pe Elaborazion e Revision Multilengâl pes Espressions Scritis, a cura di **Beatrice Cocus** manager di **infoFactory**, società che ha sviluppato il progetto targato Regione F-VG e ARLeF. Si tratta di una piattaforma digitale pensata per costruire un vasto corpus di testi tradotti e allineati in italiano e friulano, base essenziale per creare nuovi strumenti digitali, che richiedono grandi quantità di dati per essere addestrati. Ha anche un valore strategico quale archivio ordinato della produzione scritta in lingua friulana.

Il progetto avrà una componente partecipativa importante: è previsto il coinvolgimento di traduttrici e traduttori volontari per rendere la comunità parte attiva del processo.

Udine, 25 settembre 2026

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. +39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<